

**Medicina di base (Basic Health Project)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 737.400
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è la creazione di un sistema sanitario di base comune tra le due entità costitutive del Paese, per ridurre il rischio di malattie prevenibili e di morti premature. Il progetto è, inoltre, focalizzato al miglioramento delle capacità gestionali delle istituzioni sanitarie. Il programma è stato chiuso il 30 giugno 2004.

**Forest Development and Conservation Project**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	riforestazione
Importo complessivo	euro 600.000
Tipologia	dono

Nel 2003 la DGCS ha deliberato il contributo volontario al *Trust Fund* della Banca Mondiale per il "Forest Development and Conservation Project", che mira ad assistere la Bosnia Erzegovina nell'attuazione delle riforme nel settore dell'organizzazione e gestione forestale. Il progetto, di durata triennale, è iniziato nel 2004. Il contributo italiano sarà destinato alla componente relativa alla promozione della biodiversità e della conservazione delle foreste.

**Mostar Pilot Cultural Heritage Project**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	patrimonio culturale
Importo complessivo	dollari 3.000.000
Tipologia	dono

Il progetto, volto a favorire la riconciliazione tra i gruppi etnici della Bosnia Erzegovina mediante la valorizzazione della loro comune eredità culturale, è costituito dalle seguenti componenti: ricostruzione del Ponte Vecchio e delle sue torri; restauro di monumenti; riabilitazione del centro storico e assistenza tecnica per la realizzazione del progetto. Il progetto si è concluso nel dicembre 2004.

**Education Development Project**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	istruzione
Importo complessivo	dollari 1.229.000
Tipologia	dono

Il contributo italiano era mirato soprattutto a sostenere il *Quality Fund*, con l'obiettivo di permettere agli insegnanti e alle comunità scolastiche di assumere un ruolo più responsabile nello sviluppo dell'istruzione elementare e di migliorare la qualità della formazione offerta dagli istituti in tema di aggiornamento-docenti. Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2004.

### Assistenza agli Istituti di statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituita Agenzia centrale (BHAS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti (ISTAT)
Settore	statistica
Importo complessivo	euro 878.402,23
Tipologia	dono

Nel corso del 2002 è stata finalizzata la Convenzione fra il Ministero degli Affari Esteri e l'ISTAT, e il programma - biennale - è stato avviato il 9 maggio 2003. L'obiettivo è il sostegno alla riabilitazione del sistema statistico del Paese. Sono previste attività di assistenza tecnica, formazione e acquisizione di beni e servizi.

### Inventario delle risorse territoriali in Bosnia Erzegovina nel contesto post bellico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 3.263.000
Tipologia	dono

Durante i primi due anni è stato portato a termine un lavoro di inventario delle risorse naturali sull'intero territorio della Bosnia Erzegovina, attraverso una mappatura elettronica del suolo, del suo uso, e del clima. Questo lavoro è stato realizzato da tre istituti tecnici nazionali, con la collaborazione di esperti internazionali inviati dalla FAO.

### Srebrenica Regional Recovery Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	economico/institutional building
Importo complessivo	dollari 1.565.762 contributo MAE
Tipologia	dono

Il programma è stato avviato nell'ottobre 2002 e mira a favorire il recupero socio-economico della Regione di Srebrenica, particolarmente colpita durante il conflitto. I fondi italiani sono destinati alle componenti progettuali relative alla governance e allo sviluppo agro-economico.

### Programme Support to BiH in the Management and Coordination of Development Resources – Aid Co-ordination

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	institutional building
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

Il progetto rafforza le capacità delle istituzioni locali di pianificare e identificare le priorità di sviluppo del Paese; di produrre proposte progettuali per investimenti pubblici; e di mobilitare, allocare, coordinare e gestire le risorse finanziarie necessarie per rispondere ai bisogni identificati.

**Direct Demining Project**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sminamento
Importo complessivo	dollari 1.221.817
Tipologia	dono

L'intervento, realizzato dall'ONG INTERSOS, prosegue il precedente progetto di sminamento concluso nel 2002, il cui obiettivo era la bonifica da mine e ordigni inesplosi del complesso industriale FAMOS, alla periferia di Sarajevo. Per il completamento della bonifica INTERSOS ha ottenuto, il 4 aprile 2003, il contributo richiesto, a valere sui finanziamenti italiani per il tramite dell'UNDP.

**MRE Sociological Research in Bosnia and Herzegovina**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	azione contro le mine
Importo complessivo	euro 19.921 contributo MAE
Tipologia	dono

Il progetto, concluso il 23 aprile 2004, era basato sull'approccio di sviluppo umano e conforme ai *Millenium Development Goals for Bosnia and Herzegovina*. Esso è consistito in un'attività di studio finalizzata a individuare i settori della società maggiormente colpiti dagli incidenti da mina negli ultimi anni, e a determinare attitudini e comportamenti rischiosi.

**Community Liaison and Mine Risk Education Activities in Six Municipalities of Bosnia and Herzegovina**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale (Legge n. 58/03)
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)
Settore	azione contro le mine
Importo complessivo	euro 156.719 contributo MAE
Tipologia	dono

Il progetto prevede attività volte a diminuire gli incidenti da mina tra le categorie maggiormente soggette al rischio (uomini e, in misura minore, donne in età lavorativa). Obiettivo del progetto è la riduzione dei comportamenti/situazioni a rischio, con un'attenzione particolare ai settori delle attività agricole, forestali ed edili.

## Croazia

### Contesto socio-economico

Dopo che il Paese ha acquisito, nel giugno del 2004, lo *status* di candidato all'adesione all'UE, obiettivo ultimo delle strategie di sviluppo elaborate del Governo croato è il raggiungimento di condizioni socio-economiche atte a consentire una rapida convergenza verso gli standard di vita comunitari, e far sì che l'adesione avvenga nelle migliori condizioni possibili.

Gli indicatori sociali - alfabetizzazione, mortalità infantile, aspettativa di vita ecc. - non mostrano sostanziali differenze fra la Croazia e i paesi dell'Europa occidentale. Indici di povertà elevati si riscontrano peraltro in alcune regioni (specialmente quelle interessate dal conflitto degli anni '90), e presso alcuni gruppi etnici (in special modo Rom). Accanto ai programmi volti a promuovere lo sviluppo economico del Paese grande importanza rivestono, nell'ambito della priorità del Governo, gli interventi nel campo della ricostruzione e della ripresa economica delle aree interessate dal conflitto. Nelle cosiddette "Aree soggette a particolare tutela statale" le infrastrutture necessitano infatti di una ristrutturazione completa, e più di 1.700 chilometri quadrati sono sicuramente o potenzialmente minati.

### La cooperazione internazionale

Al perseguimento di tali finalità mirano il "Piano di sviluppo nazionale" e il documento sui *Pre-Accession Assistance Needs of the Republic of Croatia for 2004-2006*, elaborati dalle autorità di Zagabria nel dicembre 2004, secondo le direttrici tracciate dall'"Accordo di stabilizzazione e associazione" fra UE e Croazia, entrato in vigore il 1 febbraio 2005. Le azioni previste e i programmi di assistenza richiesti a vari possibili *donors* sono intesi a: sostenere le riforme necessarie a rafforzare la stabilità macroeconomica del Paese; e a favorire il recepimento dell'*acquis* comunitario. All'interno di questo quadro, particolare enfasi è posta: sul miglioramento del *business climate*; sul sostegno allo sviluppo delle PMI; sulla ristrutturazione delle imprese pubbliche e l'accelerazione del processo di privatizzazione; sulla riforma dell'amministrazione pubblica e del sistema giudiziario; sul raggiungimento di una maggiore disciplina fiscale e sulla riduzione del debito estero. Gli obiettivi chiave degli *Stand by Agreements* conclusi con il Fondo Monetario Internazionale sono il consolidamento fiscale e la progressiva contrazione dell'indebitamento con l'estero.

L'UE - finora attraverso il programma CARDS e, a partire dalla fine del 2005, attraverso i

fondi preadesione PHARE e ISPA, cui si aggiungerà nel 2006 SAPARD - finanzia la maggior parte dei rimanenti programmi di assistenza alla Croazia, con interventi diretti all'implementazione di tutte le riforme necessarie a preparare l'adesione.

### La Cooperazione italiana

Sin dalla nascita dello Stato croato l'Italia si è impegnata in molteplici attività di cooperazione bilaterale, volte sia a sostenere lo sviluppo della società civile, che ad agevolare la crescita economica. Già durante il conflitto la Cooperazione italiana aveva posto in essere interventi a favore delle popolazioni colpite. Essa si è successivamente impegnata in iniziative di ricostruzione - in particolare nella Slavonia Orientale - con progetti nei settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali, per complessivi 10 milioni di euro.

In Slavonia orientale è tutt'ora in corso un vasto programma di collaborazione cofinanziato dal MAE e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Esso mira a realizzare attività di assistenza tecnica per il consolidamento istituzionale delle autorità locali; di sviluppo di attività sociali dirette in particolare alle fasce più vulne-

rabili della popolazione; di sviluppo della piccola e media impresa e del settore agricolo, fornendo altresì un contributo al ristabilimento di condizioni di convivenza favorevoli tra le varie componenti della popolazione (croata e serba, ma anche ungherese, russa, montenegrina, ecc.). A queste iniziative si aggiungono gli interventi volti a finanziare i programmi di sminamento. Alla fine del 2003 è stato concesso un finanziamento di 168.000 euro per lo sminamento di una parte del parco del Velebit (i lavori si sono conclusi nel dicembre 2004). Un ulteriore contributo di 250.000 euro è stato poi erogato alla fine del 2004 per lo sminamento dell'area agricola di Bastica, nei pressi di Zara. Sulla base della Legge n. 84 del 2001 sono stati avviate nel 2004 alcune importanti iniziative:

- “Associazione delle Agenzie della democrazia locale: azione di capacity building per le autorità locali e la società civile nel sud est Europa”. Il progetto mira a sostenere il pluralismo politico e la democratizzazione nel sud est Europa, promuovendo la partecipazione della società civile ai processi decisionali;
- “Innovazione e coesione della P.A. centrale

e locale nella regione balcanica”. Il progetto, gestito dal FORMEZ, ha carattere regionale e, attraverso corsi e varie forme di assistenza tecnica rivolti a funzionari e quadri, mira a trasferire conoscenze ed esperienze italiane alle pubbliche amministrazioni centrali e locali dell'area balcanica;

- “I Comuni italiani per i comuni balcanici. Programma integrato di formazione e trasferimento di know-how”. Il progetto, promosso dall'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani), ha anch'esso carattere regionale. In Croazia coinvolge i comuni di Sisak e Osijek, cui mira a trasferire il *know-how* dei comuni italiani e delle loro aziende municipalizzate per il miglioramento della gestione dei servizi di base;
- “Sistemi produttivi sostenibili quali opportunità di reddito per gli operatori agricoli dell'area balcanica”. Gestito dal CIHEAM (*Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes*) e dallo IAM di Bari, è un progetto regionale il cui obiettivo è la creazione di opportunità di reddito per gli operatori agricoli, mediante la diffusione di sistemi produttivi eco-compatibili.

## Principali iniziative

### Area subdanubiana – Programma di cooperazione MAE/Regione Friuli-Venezia Giulia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	Regione Friuli-Venezia Giulia (Informest)
Settori	PMI/agricoltura/sociale/istituzionale
Importo complessivo	euro 3.500.000 (75% MAE, 25% RAVFG)
Importo erogato	euro 2.192.120,2 dall'inizio del progetto (ottobre 2001); euro 1.275.752,65 (durante il 2004)
Tipologia	dono

Il programma più qualificato e di lungo respiro gestito dalla Cooperazione italiana in Croazia è denominato “Partecipazione italiana alla ricostruzione della Regione croata sud-danubiana” (Legge n. 49/87) ed è destinato alla regione della Slavonia Orientale, duramente colpita dalla guerra degli anni '90. L'iniziativa, di cooperazione decentrata, è gestita dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che partecipa al finanziamento apportando il 25% dei fondi.

## KOSOVO

### Contesto socio-economico

Nel 2004 l'economia in Kosovo ha registrato un andamento piuttosto critico, come dimostra la contrazione del PIL, passato da 1,57 miliardi di euro del 2003, a 1,34 miliardi di euro all'inizio del 2004. La percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà ha raggiunto il 52%. La disoccupazione si è attestata al 54%. Il tasso di mortalità infantile e i casi di tubercolosi sono tra i più alti d'Europa.

### La cooperazione internazionale

Le linee di intervento sono state fissate dal *Public Reconstruction and Investment Programme* del Kosovo e dalla comunità internazionale, in particolare durante le Conferenze dei donatori, tenutesi nel 1999 e nel 2001.

### La Cooperazione italiana

L'impegno della Cooperazione italiana, incentrato inizialmente su programmi di emergenza, è ormai orientato al finanziamento di progetti di sviluppo sostenibile, compatibilmente con le priorità fissate a livello internazionale.

L'intervento italiano in Kosovo si è articolato, nel 2004, nelle seguenti attività:

- programma "Sviluppo di competenze per la ricostruzione e ripresa del Kosovo", gestito dall'OIL nel settore della formazione professionale e della creazione di occupazione (2.685.714 dollari);
- programma per il rientro di sfollati serbi e Rom: "Returns of Internally Displaced Persons (IDPs) to Kosovo villages of Sigë/Siga, Brestovik and Ljevosa/Levoshe, Pejë/Pec Municipalità", affidato all'OIM (3.500.000 euro);
- programmi "Local Government" (930.000 euro) e "Support to Kosovo Information Technology - SKIT" (450.000 euro), entrambi incentrati sul *capacity building* e realizzati dall'UNDP;
- progetto di *capacity building* nel settore ambientale, affidato all'UNOPS (1.000.000 euro);

- programma per la formazione del personale sanitario dell'ospedale di Pejë/Pec (1.800.000 euro), condotto dalla Regione Veneto. Il progetto si ricollega a una precedente iniziativa di ristrutturazione dell'ospedale, a suo tempo finanziata dalla Cooperazione italiana con 7,6 milioni di euro sul canale dell'emergenza;
- progetto OIM (923.000 euro) per la smobilitazione e formazione professionale dei riservisti del TMK-KPC (*Kosovo Protection Corps*).

La Cooperazione Italiana ha, inoltre, finanziato i seguenti progetti, promossi da ONG:

- sviluppo della formazione professionale e di riqualificazione di quadri docenti a Pristina, eseguito dal VIS (723.039 euro);
- sviluppo agro-zootecnico per 19 villaggi della Municipalità di Gjakova, realizzato da PRODOCS (516.457 euro);
- tutela ambientale e sviluppo comunitario nella città di Pec/Peja, gestito dal COOPI (774.685 euro);
- potenziamento dei servizi sociali e sostegno allo sviluppo di comunità, affidato all'IPSIA (516.457 euro);
- credito per la solidarietà e sostegno alla ripresa economica dell'area di Gjakova, gestito dal CELIM (220.146 euro);
- programma di restauro di chiese ortodosse e moschee a Pec/Peja e Dečani/Dacan, realizzato da INTERSOS (1.472.288 euro).

## Principali iniziative

### Returns of Internally Displaced Persons (IDPs) to Kosovo villages of Sigë/Siga, Brestovik and Ljevosa/Levoshe, Pejë/Pec Municipality

Tipo di iniziativa	emergenza (straordinaria)/ordinaria	<p>Il programma di sostegno al rientro organizzato degli sfollati nella municipalità di Pejë/Pec è stato affidato a UNMIK e realizzato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, in collaborazione con alcune ONG. Obiettivo generale del programma è di contribuire al rientro sostenibile e alla reintegrazione, in tre villaggi del Kosovo, di 90 famiglie sfollate in Serbia e Montenegro.</p>
Canale	multi-bilaterale	
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNMIK e OIM)	
Settore	sociale/sfollati	
Importo complessivo	euro 3.500.000	
Importo erogato	euro 1.000.000	
Tipologia	dono	

### L'arte e il dialogo – Conservazione del patrimonio artistico, cooperazione culturale, dialogo e pacificazione in Kosovo

Tipo di iniziativa	ordinaria	<p>Il progetto è promosso dalla ONG INTERSOS, che si avvale della collaborazione dell'Istituto per la tutela dei monumenti in Kosovo. L'obiettivo generale dell'iniziativa è di creare condizioni efficaci per la ripresa del dialogo tra le comunità serbe e albanesi kosovare, e tra istituzioni serbe e kosovare, attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico artistico del Kosovo.</p>
Canale	bilaterale	
Gestione	ONG promossa (INTEROS)	
Settore	patrimonio artistico e culturale	
Importo complessivo	euro 1.472.288	
Importo erogato	euro 515.519	
Tipologia	dono	

## Macedonia

### Contesto socio-economico

Il quadro macroeconomico del Paese ha continuato a presentare, anche nel 2004, segnali contraddittori.

Sembra essersi riavviata, sia pur lentamente, una dinamica positiva degli investimenti esteri. Resta peraltro elevato il tasso di disoccupazione, intorno al 37%, mentre procedono a rilento le riforme indispensabili per favorire gli investimenti (proprietà immobiliare, sistema giudiziario, lotta alla corruzione). Lo sviluppo economico ha rappresentato la preoccupazione primaria per gli Esecutivi che si sono succeduti nel 2004.

La Macedonia, infine, è stata la prima nazione dell'area a firmare (il 9 aprile 2001) l'“Accordo di associazione e stabilizzazione” con l'Unione Europea. A confermare il deciso orientamento europeo del Paese, nel marzo 2004 il Governo ha presentato domanda di accesso all'UE.

### La cooperazione internazionale

L'azione del Governo gode del decisivo sostegno della comunità internazionale, presente sia sul piano bilaterale (i maggiori *donors* sono gli USA, i Paesi Bassi, l'Italia, la Svezia e la Germania); sia su quello multilaterale (Agenzia Europea di Ricostruzione, UNDP, Banca Mondiale, UNICEF, OCSE, OMS, FAO). L'impegno dei donatori si concentra in particolare sui seguenti settori: assistenza al decentramento e all'equa rappresentanza; riforma del sistema giudiziario; sviluppo economico; protezione dell'ambiente; sostegno al sistema educativo.

L'Agenzia Europea di Ricostruzione ospita mensilmente riunioni di coordinamento con le Ambasciate dei paesi UE. Tali riunioni hanno scopo prevalentemente informativo rispetto alle attività dell'Agenzia stessa e degli Stati membri. La Banca Mondiale organizza a propria volta riunioni bimestrali con la comunità dei donatori, in occasione delle quali i partecipanti illustrano lo stato di attuazione dei rispettivi programmi. Si avverte tuttavia la mancanza di un sistema di coordinamento strutturato, anche in considerazione dell'incapacità dell'amministrazione macedone di esercitare autonomamente tale ruolo. A tal fine, l'Ambasciata italiana ha promosso, in sede di Agenzia, l'avvio di riunioni tematiche per definire più in dettaglio le diverse iniziative, allo scopo di evitare sovrapposizioni e di massimizzare l'esito delle varie attività.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è attiva sia sul piano bilaterale che multilaterale attraverso programmi a dono e a credito per la ricostruzione del tessuto sia sociale (sanitario in particolare), che economico del Paese.

Sul piano bilaterale si è concluso nel giugno 2003 il “Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco bio-medico” (1,1 milioni di euro). La seconda fase del programma, a credito d'aiuto (2,5 milioni di euro), è in fase di negoziazione e dovrebbe essere avviata nel 2005. Si è concluso nell'aprile 2004 il programma socio-sanitario d'emergenza (1,6 milioni di euro), attivato nel 2002. Va ricordato infine l'importante credito d'aiuto (per 24,6 miliardi di lire), destinato allo sviluppo delle PMI macedoni che intendono acquistare beni e servizi in Italia. Nell'ambito degli impegni assunti in sede di Conferenza dei donatori del marzo 2002, finalizzati all'attuazione dell'Accordo quadro, sono stati spesi, nel 2004, 100.000 euro donati all'OCSE per la riforma della televisione pubblica secondo criteri di equità etnica. Infine, in ambito Accordo quadro, è stato definito nel corso del 2004, d'intesa con la controparte, un programma nei settori del decentramento culturale e dell'istruzione.

Sul piano multilaterale è tuttora in corso d'attuazione il programma, gestito attraverso l'UNDP, di ricostruzione e potenziamento della



rete idrica della città di Kumanovo (duramente provata dal conflitto del 2001), del valore di 1 milione di euro. La ONG italiana Educaid è stata incaricata dall'OMS di seguire il trattamento delle disabilità, con un finanziamento di

130.000 dollari. Il programma si è concluso con pieno successo nella seconda metà del 2004. Le ONG italiane presenti in Macedonia nel 2004 erano le seguenti: Educaid, CISS e Intersos.

## Principali iniziative

### Iniziativa socio-sanitaria d'emergenza a favore delle popolazioni coinvolte nel recente conflitto interno

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sociale/sanità/riabilitazione ospedali
Importo complessivo	euro 1.600.000
Fondi in loco	euro 1.470.000
Tipologia	dono

Il programma prevedeva interventi di riabilitazione di strutture ospedaliere e la fornitura di macchinari medici per dialisi.

### Credito di aiuto di 24,6 miliardi di lire legato a forniture di beni e servizi italiani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	Mediocredito Centrale
Settore	commercio/promozione PMI
Importo complessivo	lire 24.600.000.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il credito d'aiuto è definito da un Memorandum d'Intesa intergovernativo sottoscritto nel settembre 1999 e riguarda la fornitura di beni e servizi italiani a piccoli e medi imprenditori macedoni, per un controvalore di 24,6 miliardi di lire da suddividere in *tranche* di valore compreso tra 100 e 800 milioni. Sono esclusi i beni di lusso, le armi e le produzioni dannose per l'ambiente. Attualmente la linea risulta quasi del tutto utilizzata.

### Programma per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 7.300.000
Importo erogato	euro 2.736.000
Tipologia	dono

Si tratta di un'iniziativa del massimo rilievo, sia sul piano finanziario (in quanto l'Italia risulta essere il principale *donor* nel campo ambientale), sia su quello dei contenuti (alle attività di risanamento ambientale si accompagna infatti un'innovativa azione di sensibilizzazione ecologica).

---

**Appoggio alle strutture di educazione primaria nelle ex province  
di Tetovo, Gevgelija e Valandevo - Macedonia**

---

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 637.931
Fondi in loco	euro 193.917,17; erogata la seconda annualità
Tipologia	dono
Ente esecutore	CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)

## Repubblica Moldova

### Contesto socio-economico

Le condizioni economiche assai precarie in cui ancora versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata sia nel Paese particolarmente difficile.

È tuttora in aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce di conseguenza il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNICEF, vi è l'obiettivo di promuovere la de-istituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada, attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania, dove il principio della de-istituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è tuttora lontani dalla diffusione di strutture alternative, anche perché l'obiettivo dichiarato di chiusura dei vecchi istituti si scontra spesso con l'esigenza di evitare la perdita del posto di lavoro per il personale che vi opera.

### La cooperazione internazionale

Gli organismi internazionali che nella Repubblica Moldova sono coinvolti nelle problematiche sociali e di sviluppo, sono l'UE e soprattutto – in considerazione della difficile situazione dell'infanzia abbandonata e dei minori in genere – l'UNICEF.

### La Cooperazione italiana

La Repubblica Moldova è inclusa, a partire dal 2000, nel novero dei paesi oggetto di finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87, per

iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza. Nel 2004 era in corso di realizzazione, con cofinanziamento DGCS, il programma promosso ONG PRODOCS, con obiettivi in linea con la strategia governativa moldova e le priorità del Paese. La controparte locale è stata la Direzione Municipale per la protezione dei diritti dei bambini di Chisinau, competente in tema di tutela e assistenza dei minori e delle loro famiglie in situazioni di difficoltà. Grazie a finanziamenti privati e di altri donatori (in particolare enti locali italiani, UNICEF e UE), altre ONG italiane sono impegnate in progetti di sviluppo, in particolare nel campo della tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà.

### Principali iniziative

#### Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	infanzia
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 671.856
Tipologia	dono

Tale iniziativa si propone di perseguire obiettivi in linea con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, attraverso la formazione di personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali, e di operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

## Romania

### Contesto socio-economico

In Romania sono ancora di drammatica attualità la situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie, e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico (particolarmente problematica risulta ancora essere la condizione dei bambini rom). Il numero totale di bambini accolti in strutture residenziali ammonta a circa 37.000, e rimangono nel Paese 85 istituti di grandi dimensioni.

Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una strategia per la protezione dei minori in difficoltà. Essa è mirata a promuovere la de-istituzionalizzazione - accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore - a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base.

Altro principio cardine della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine. Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa in materia di protezione dell'infanzia che, oltre a una riorganizzazione delle istituzioni competenti in tale campo, mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

### La cooperazione internazionale

Il miglioramento della tutela dell'infanzia in difficoltà è stato, sin dall'inizio del processo di integrazione europea della Romania, uno dei requisiti principali per la finalizzazione dell'adesione all'UE. Nel suo rapporto 2004 sull'avanzamento della Romania lungo il percorso di integrazione, la Commissione Europea rileva che da parte delle autorità romene sono stati compiuti progressi in materia di protezione dei minori attraverso: la chiusura di istituti di accoglienza "vecchio stile"; la creazione di strutture alternative sul modello casa-famiglia; la reintegrazione nelle famiglie allargate e il ricorso allo strumento della *foster care*.

linea con la strategia governativa, sulla base di metodologie con essa coerenti. Grazie a finanziamenti privati e di altri donatori (in particolare enti locali italiani, UNICEF e Unione Europea), altre ONG italiane sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo nel campo della tutela dell'infanzia.

### La Cooperazione italiana

La Romania, a seguito di specifica delibera CIPE, rientra dal 2000 nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge n. 49/87, per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza. Nel 2004 erano in corso di realizzazione due programmi (ONG Ai.Bi. e ONG AVSI), con obiettivi in

## Principali iniziative

### Creazione di una rete di case-famiglia per minori in difficoltà

Tipo di iniziativa	ordinaria	<b>Il progetto, promosso dalla ONG AiBi (Amici dei bambini), si è concluso nel settembre 2004. Nel suo ambito sono state aperte tre case-famiglia nelle località romene di Valcea, Braila e Tulcea. Obiettivi principali dell'iniziativa sono stati la diffusione di un modello di tutela dei minori alternativo all'istituzionalizzazione; la formazione di operatori locali nella gestione delle case-famiglia; il sostegno alle famiglie per prevenire l'abbandono e per favorire il reinserimento dei minori, ove possibile, nelle famiglie naturali.</b>
Canale	bilaterale	
Gestione	ONG promossa	
Settore	infanzia	
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 506.520	
Tipologia	dono	

### Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

Tipo di iniziativa	ordinaria	<b>Il progetto ha due componenti principali: un intervento a favore dei bambini sieropositivi dell'area di Bucarest, attraverso azioni di de-istituzionalizzazione e prevenzione del rischio dell'abbandono di minori malati; un intervento a favore dei bambini della comunità rom dell'area di Cojasca (nord di Bucarest), attraverso azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e del livello dell'assistenza sanitaria.</b>
Canale	bilaterale	
Gestione	ONG promossa	
Settore	infanzia/socio-sanitario	
Importo complessivo	contributo DGCS deliberato: euro 774.527	
Tipologia	dono	

## Serbia e Montenegro

### Contesto socio-economico

In Serbia e Montenegro si è verificato un netto miglioramento della situazione macroeconomica. Stando alle stime del FMI, infatti, la crescita economica del Paese si è attestata al 6% nel 2004, e la produzione industriale ha registrato una crescita del 7,2%, sostenuta soprattutto dall'incremento del 9,9% della produzione nel settore manifatturiero.

Dal punto di vista socio-economico, secondo quanto riportato dal *Poverty Reduction Strategy Paper* dell'Unione di Serbia e Montenegro (2003), i dati sulla disoccupazione rimangono molto elevati, sfiorando il 30% in Serbia e il 35% in Montenegro. In Serbia coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà rappresentano circa il 10,6% dell'intera popolazione, mentre in Montenegro tale percentuale arriva al 12,2%. In entrambe le Repubbliche le categorie sociali maggiormente a rischio povertà sono i rifugiati, gli sfollati provenienti dal Kosovo, i disoccupati, i disabili, le persone al di sopra dei 65 anni, i pensionati, i nuclei familiari in cui sono presenti anziani e minori (7-14 anni) e i Rom. Le linee strategiche di intervento per fronteggiare questa situazione, definite dalle autorità dell'Unione nel PRSP, si focalizzano sulla crescita economica e sullo sviluppo; sulla prevenzione delle nuove forme di povertà derivanti dai processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema economico; e sul sostegno ai gruppi sociali più vulnerabili.

### La cooperazione internazionale

La Commissione Europea, nel *Country Strategy Paper 2002-2006*, ha definito le linee di intervento, individuando come prioritari i settori sociale, culturale ed educativo, sanitario, economico e agricolo.

Incontri regolari organizzati dalla Commissione Europea e dalla Banca Mondiale coordinano le iniziative dei donatori.

### La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana si inseriscono nel quadro della programmazione strategica che il Paese si è dato, nonché nelle linee di intervento definite nel *Country Strategy Paper* dell'UE. L'intervento italiano in Serbia e Montenegro ha riguardato, nel 2004, numerose iniziative di cooperazione ordinaria, tra cui: un Programma di Insediamento e Integrazione dei Rifugiati in Serbia (SIRP), gestito da UN/HABITAT, per un totale di 15.000.000 euro; il Programma Città-Città, realizzato dall'UNOPS, finalizzato a promuovere le attività di cooperazione decentrata, per un ammontare complessivo di 5.165.000 euro; la Linea di credito per la

promozione e lo sviluppo delle PMI, di 33.250.000 euro e relativa assistenza tecnica, affidata all'IMG.

Nel corso del 2004 la Cooperazione italiana ha finanziato, tra gli altri, i seguenti progetti promossi da ONG:

- "EUROLINK", realizzato dall'ARCS e finalizzato a rafforzare la partecipazione dei giovani e dei media indipendenti alla vita democratica in Serbia (776.489 euro);
- "Progetto di miglioramento della gestione delle risorse idriche e ambientali a Niš", gestito dal COOPI (771.019 euro);
- "Programma di sostegno alla riforma delle politiche di assistenza agli anziani in Serbia", realizzato dal PROSVIL (947.536 euro);
- "Programma per attività generatrici di reddito in favore dei profughi in Serbia e degli sfollati serbi in Italia", gestito dal GVC (718.038 euro);
- "Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di portatori di handicap", realizzato da COSV in Montenegro (814.448 euro);
- Programma "I governi locali motori dello sviluppo - Ricostruire i ponti del dialogo nei paesi del SEE", promosso da UCODEP (1.140.758 euro).

## Principali iniziative

### Linea di credito per la promozione e lo sviluppo delle PMI e relativa assistenza tecnica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (IMG)
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 33.250.000 per la linea di credito; euro 6.909.942,75 per l'assistenza tecnica (Serbia e Montenegro, Bosnia Erzegovina e Macedonia)
Importo erogato	euro 1.990.286,51
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Nell'ottobre del 2003 il Governo italiano ha approvato un programma di credito da 77.900.000 euro (di cui 33.250.000 euro per la sola Serbia e Montenegro), per il sostegno alla crescita del settore privato in tre paesi dell'area balcanica: Serbia e Montenegro, Bosnia Erzegovina e Macedonia. Per l'assistenza tecnica al programma, affidata all'*International Management Group* (IMG), sono stati stanziati circa 7 milioni di euro a dono. Il programma sostiene inoltre il rafforzamento delle relazioni tra imprese serbe e italiane.

### Insediamiento e integrazione dei rifugiati in Serbia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	aiuto ai profughi
Importo complessivo	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 5.959.716
Tipologia	dono

Il Governo italiano ha firmato nel 2002 un Memorandum di intesa con UN-HABITAT per la formulazione e la realizzazione del progetto, che prevede: la realizzazione di 670 alloggi per rifugiati; l'integrazione socio-economica dei rifugiati; il sostegno alle categorie più vulnerabili nel mercato del lavoro; e l'assistenza alle Municipalità coinvolte.

### Programma città-città (City to City)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	servizi sociali
Importo complessivo	euro 5.164.568,99
Importo erogato	euro 3.615.198,29
Tipologia	dono

Il programma è un'iniziativa promossa alla fine del 1999 dal Governo italiano per la realizzazione di attività di sviluppo umano attraverso la cooperazione decentrata, tramite la creazione di partenariati territoriali fra le organizzazioni e gli enti territoriali italiani (Regioni, Province, Comuni, società civile) e le città serbe di Belgrado, Kragujevac, Niš, Novi Sad, Pancevo e Smederevo. Il programma è coordinato dall'UNDP e gestito dall'UNOPS.

PAGINA BIANCA